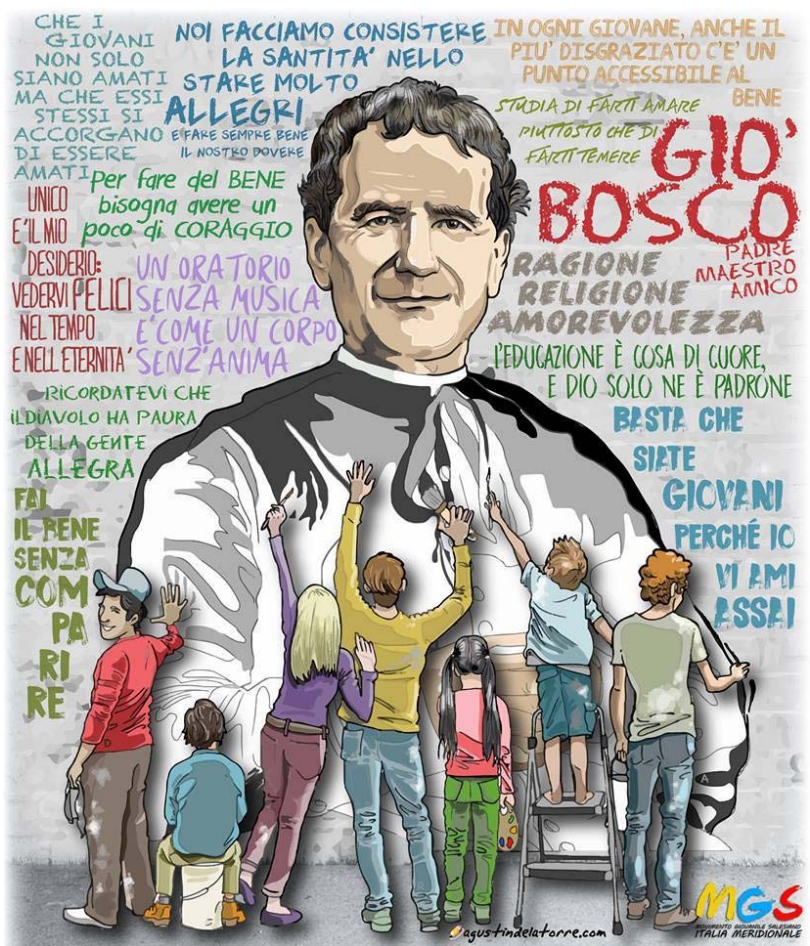
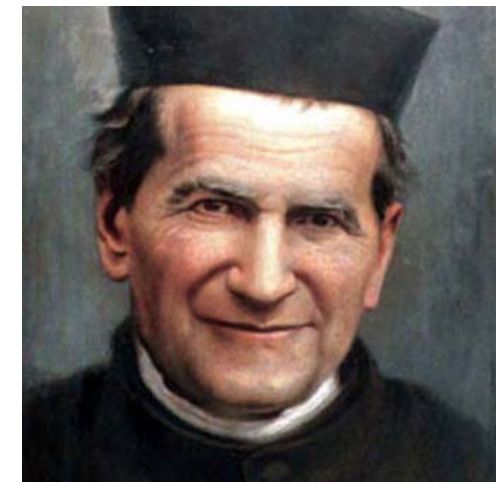


Fiera di Primiero 2021

AAA+ RICARICA CERCASI

PREGHIERA



NOTE PERSONALI:

MARTEDI' SERA

Dal Vangelo Secondo Giovanni

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

I REMI

Difficilmente un pescatore prende il largo da solo, perché è difficile condurre da soli una barca, specialmente se si tratta di una barca a remi. Ma anche le reti sono pesanti da sollevare se si è da soli, e c'è bisogno di molte mani anche per spiegare le vele. E poi, una volta giunti a riva, se il pescatore è da solo, o vuole fare da solo, avrà difficoltà a legare con la fune la barca a terra. Insomma, è meglio essere in tanti. Remare insieme agli altri significa fare gioco di squadra, svolgendo con amore le semplici azioni di ogni giorno insieme alle persone che la vita ci mette di fronte. Forse il mio compagno di barca è quell'amico così antipatico, o magari mio nonno che ripete ogni giorno le storie di quando era militare, o la prof. di matematica che mi sommerge di compiti. Non si arriva a fare scelte grandi, nella vita, se non si inizia a fare piccole scelte d'amore.



INSIEME:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.
Amen

BUONANOTTE SALESIANA



MERCOLEDI' MATTINA

Dal Vangelo Secondo Luca

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute,

Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci. C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni, che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo; per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore, perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore.

SABATO MATTINA

Dal Vangelo Secondo Giovanni

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

DALLE MEMORIE DELL'ORATORIO

In quel momento vidi accanto a lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplendeva da tutte le parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi sempre più confuso nelle mie domande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a lei, mi prese con bontà per mano e mi disse:

- Guarda.

Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, orsi e di parecchi altri animali.

- Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte e robusto: e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i miei figli.



INSIEME:

Ci impegniamo senza pretendere che altri si impegnino, con noi o per conto loro, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna.

per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»



NOI COME DOMENICO:

“Domando che mi aiuti a salvarmi l'anima e a farmi santo”: questo biglietto mandato da Domenico, fu preso sul serio da don Bosco che lo chiamò e gli disse:

“Ti voglio regalare la formula della santità. Stai bene attento. Primo: allegria. Ciò che ti turba e ti toglie la pace non viene dal Signore. Secondo: doveri di studio e di pietà. Attenzione a scuola, impegno nello studio, impegno nella preghiera. Tutto questo non farlo per ambizione, per farti lodare, ma per amore del Signore e per diventare un vero uomo. Terzo: far del bene agli altri. Aiuta i tuoi compagni sempre, anche se ti costa sacrificio. La santità è tutta qui.” Domenico da quel giorno ci provò.

INSIEME:

Penso, Signore, a quello che oggi, come ogni giorno, dovrò fare.

Azioni, scelte, decisioni: tra queste c'è proprio quella che mi costa fatica e che non comprendo. Mi affido a Te, Signore: sia chiara per me la Tua volontà.

MERCOLEDI' SERA

Dal Vangelo Secondo Luca

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi

era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

SEGNO DELLA SERATA

INSIEME:

Eccomi, Signore, davanti a te, mendicante del Tuo amore e del Tuo perdono. Tu sei il mio Dio, sei Colui che conosce il meglio di me.

Guardami. Scrutami. Chinati su di me. Curami.

Rialzami dalle cadute e apri il mio cuore alle esigenze dell'amore e della fraternità. Forse, oggi, mi sono comportato da "nemico" della Tua croce e sono scappato; forse ho provato io a fare la strada, mettendomi al primo posto. Perdonami!

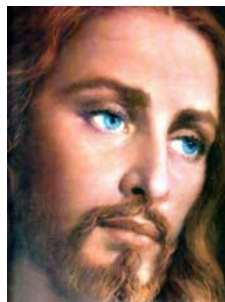
BUONANOTTE SALESIANA



GIOVEDÌ MATTINA

Dal Vangelo secondo Giovanni

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono



VENERDÌ SERA



Dal Vangelo Secondo Matteo

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

LA COMPAGNIA DELL'IMMACOLATA

Nel 1856 Domenico ebbe l'idea di fondare la Compagnia dell'Immacolata. I «soci» della Compagnia si sarebbero impegnati a diventare migliori con l'aiuto di Gesù e della Madonna, e si sarebbero sforzati di diventare dei piccoli apostoli tra i compagni, diffondendo gioia e allegria intorno a sé. La Compagnia dell'Immacolata, approvata da don Bosco, fu inaugurata l'8 giugno 1856.

Una delle attività principali della Compagnia fu quella di «curare i clienti». I ragazzi indisciplinati, dallo schiaffo e dall'insulto facile, venivano assegnati ai singoli soci perché funzionassero nei loro riguardi come «angeli custodi». In quei primi tempi caratterizzati dalla scarsità di assistenza, quei ragazzi fecero in silenzio del bene grande all'Oratorio: non permisero che il disordine e la prepotenza s'impadronissero della situazione.

SEGNO DELLA SERATA

INSIEME:



Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

dall'alto del muro uno splendido giardino con alberi da frutta, fontane, statue, fiori di ogni genere e mille altre delizie. Forte fu il desiderio di gettarsi in quell'oasi di verde e di quiete, ma un altro desiderio ebbe il sopravvento: quello di andare per il mondo a parlare a tutti dell'esistenza di quel giardino e della sua bellezza. È questo il tipo di uomo che salva l'umanità. Colui che avendo visto Dio desidera dividerne con gli altri la visione. Costui avrà un giorno nel giardino un posto speciale, accanto al cuore di Dio.

INSIEME:

Regala ciò che non hai.

Occupati dei guai, dei problemi del tuo prossimo.

Prenditi a cuore gli affanni, le esigenze di chi ti sta vicino.

Regala agli altri la luce che non hai,

la forza che non possiedi,

la speranza che senti vacillare in te,

la fiducia di cui sei privo.

Illuminali dal tuo buio.

Arricchiscili con la tua povertà.

Regala un sorriso quando tu hai voglia di piangere.

Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.

"Ecco, quello che non ho te lo dono". Questo è il tuo paradosso.

Ti accorgerai che la gioia a poco a poco entrerà in te,

invaderà il tuo essere,

diventerà veramente tua nella misura in cui l'avrai regalata agli altri.



io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

CAMMINARE INSIEME

Insegnaci, Signore, a camminare insieme, con lo sguardo nella stessa direzione, uniti dalla stessa meta, alla ricerca degli stessi valori verso Colui che ci ama e che ci attende: è il fondamento di ogni vera amicizia.

Camminare insieme, può anche portare a pestarci i piedi, a incomprensioni e a litigi, ma camminare da soli è sempre più faticoso e sempre meno umano.

Insegnaci a camminare insieme per vincere gli sbandamenti, per sostenerci nelle difficoltà, per evitare falsi miraggi, per difenderci dalle attrattive del male, per non tradire le nostre scelte, per non allontanarci dalla giusta strada, per cercare il nostro vero bene.

Insegnaci a camminare insieme per scambiarsi le gioie, per condividere le fatiche, per rafforzare la Fede, per superare i dubbi, per conoscerci meglio, per amarci di più ed illuminare di serenità la nostra vita.

Camminare insieme è un continuo ricevere e donare, è sommare le luci, dimezzare le tenebre, non sentire stanchezza. Camminare insieme è prenderci per mano, è sognare insieme, è pregare insieme, è vivere insieme.

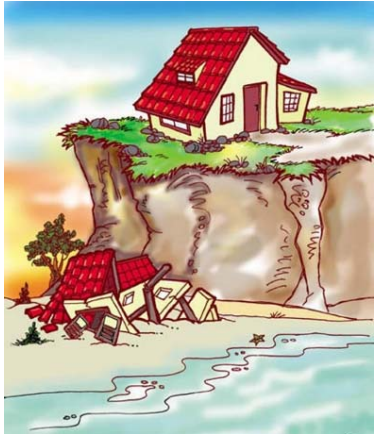
Camminare insieme è somigliarsi, è una consolazione profonda, è un bisogno dell'uomo, è un desiderio di Dio!



GIOVEDÌ SERA

Dal Vangelo Secondo Matteo

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



SEGNO DELLA SERATA

INSIEME:

Mentre scende la sera Ti ringrazio, Signore Gesù,
perché mi hai accompagnato, come luce sul mio cammino, nel corso di questa giornata.
Tu mi hai tenuto per mano
e mi hai portato in braccio nei momenti più bui.
Ecco, oggi Tu sei stato la mia salvezza.

BUONANOTTE SALESIANA

VENERDÌ MATTINA

Dal Vangelo secondo Matteo

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.



IL GIARDINO DI DIO

C'era una volta un giardino chiuso da altissime mura, che suscitava la curiosità di molti. Finalmente una notte quattro uomini si munirono di un'altissima scala per vedere che mai ci fosse di là. Quando il primo raggiunse la sommità del muro, si mise a ridere forte e saltò nel giardino. Salì a sua volta il secondo, si mise a ridere e saltò anch'egli. Così il terzo. Quando toccò al quarto, questi vide